

«Donaci, Signore, il coraggio dei Martiri»

Adorazione



Eucaristica

*in memoria di San Biagio e
per le vocazioni sacerdotali*

Canto iniziale
Saluto Celebrante

G: In quest'Adorazione Eucaristica vogliamo onorare la memoria di S. Biagio... che ha offerto la sua vita fino al dono supremo, fino all'effusione del sangue, fino al martirio. Ora prega con noi, canta con noi, gioisce con noi. Attraverso la sua intercessione, chiediamo a Dio Padre di essere capaci di mettere al centro della nostra vita il figlio suo Gesù e di essere testimoni fino agli estremi confini della terra.

Canto di Esposizione



INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO...

Vieni, Spirito Santo, spezza la mia rigidità interiore,
l'inquietudine e il turbamento che mi impediscono di riposare in te.

O Spirito di pace, donami una franca, dolce, semplice,
pacifica adesione alla tua volontà.

O Spirito di santità, concedimi di essere nelle tue mani come una cera
molle, pronta a lasciarsi plasmare da te.

O Spirito d'amore, sole dell'anima mia,
fa' che con fede mi lasci penetrare dai raggi della tua luce.

Brucia con il tuo fuoco ogni fibra del mio cuore che non palpita per te.

Infiammalo perché, in Gesù, arda di un amore senza limiti
per il Padre e i fratelli. **Amen.**

Adorazione Silenziosa

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani (8,31-39)

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi,
come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù,
che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo



Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

P.d.S

Adorazione silenziosa

Canto

Adorazione silenziosa

G: I martiri ci danno la forza di andare avanti. Sono uomini e donne al seguito di Cristo che hanno mostrato che il perdono e l'amore è più forte dell'odio; con il loro sacrificio ci indicano che il Signore è ancora oggi risorto e vivo, colui che vince il male e la morte. Senza la loro testimonianza il mondo sarebbe più povero e più arido, sarebbe ancora più difficile sperare. Nelle molte oscurità che il mondo attraversa, i martiri brillano come le stelle e con la loro testimonianza illuminano il cammino dell'umanità verso la luce che è Cristo. Attraverso il ricordo e il sacrificio dei missionari uccisi per il vangelo, si rende presente oggi la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, fonte e sorgente della speranza per il mondo.

Insieme: *Ricomincia Sempre!!!*

Non ti arrendere mai, neanche quando la fatica si fa sentire,
neanche quando il tuo piede inciampa, neanche quando i tuoi occhi
bruciano,
neanche quando i tuoi sforzi sono ignorati, neanche quando la delusione ti
avvilisce,
neanche quando l'errore ti scoraggia, neanche quando il tradimento ti
ferisce,
neanche quando il successo ti abbandona, neanche quando l'ingratitude ti
sgomenta,
neanche quando l'incomprensione ti circonda,
neanche quando la noia ti atterra, neanche quando tutto ha l'aria del niente,
neanche quando il peso dei peccati ti schiaccia...
Invoca il tuo Dio, continua a sperare
e RICOMINCIA!

(Leone Magno, papa)

Adorazione silenziosa
Canto

Inno a San Biagio

O S. Biagio, Martire di Dio,
discepolo fedele che hai segnato nel sangue il patto del battesimo!

Tu dividi con Cristo, Agnello del riscatto,
la croce e la vittoria nel regno dei beati.

Intercedi per noi pellegrini nel tempo
e guida i nostri passi sulla via della pace.

Tu libera gli oppressi, sostieni i vacillanti,
raduna i dispersi nell'amore del Padre.

A te sia lode o Cristo, parola del Dio vivo,
che sveli nel martirio la forza del tuo Spirito.

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:

“manda operai nella messe”.

Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l’espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,

aumentano gli spazi dov’è urgente il loro lavoro.

Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.

Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.

Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.

Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.

Un’altra cosa chiediamo, Signore:
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;

coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.

Siano le nostre parrocchie segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.

Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
- il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.

All’intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

(+ *Marcello Semeraro Vescovo di Albano*)

Preghiamo: Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Benedizione Eucaristica

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale.

Chi era san Biagio?

Poco si conosce della vita di San Biagio, di cui oggi si festeggia la memoria liturgica. Si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dei contrasti tra gli imperatori Costantino (Occidente) e Licino (Oriente).

Catturato dai Romani fu picchiato e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana, ed infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. Il suo culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa.

Nella sua città natale, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea. Tutt'oggi, infatti, il Santo lo si invoca per i "mali alla gola".

Inoltre San Biagio fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari. Venerato in moltissime città e località italiane, delle quali, di molte, è anche il santo patrono, viene festeggiato il 3 febbraio in quasi tutta la penisola italiana.

È tradizione introdurre, nel mezzo della celebrazione liturgica, una speciale benedizione alle "gole" dei fedeli, impartita dal parroco incrociando due candele (anticamente si usava olio benedetto). Nella città di Salemi, invece, si narra che nel 1542 il Santo salvò la popolazione da una grave carestia, causata da un'invasione di cavallette che distrusse i raccolti nelle campagne, intercedendo ed esaudendo le preghiere del popolo che invocava il suo aiuto (san Biagio, infatti, oltre che essere protettore dei "mali della gola" è anche protettore delle messi).

Le reliquie di San Biagio sono custodite nella Basilica di Maratea, città di cui è santo protettore: vi arrivarono nel 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a Maratea, unica città della Basilicata che si affaccia sul Mar Tirreno, a causa di una bufera.

Si racconta che la le pareti della Basilica, e più avanti anche la statua a lui eretta nel 1963 in cima alla Basilica, stillarono una specie di liquido giallastro che i fedeli raccolsero e usarono per curare i malati. Papa Pio IV nel 1563, allora vescovo, riconobbe tale liquido come "manna celeste".

Non a caso a Maratea il Santo assume una valenza particolare e viene festeggiato per ben 2 volte l'anno; il 3 febbraio, come di consueto, e il giorno dell'anniversario della traslazione delle reliquie, dove i festeggiamenti durano 8 giorni, dal primo sabato di maggio fino alla seconda domenica del mese.

